

# SPAZIO AGLI AMMINISTRATORI

*Cortina "presta" due dipendenti al comune di San Vito di Cadore*



Due dipendenti del comune di Cortina d'Ampezzo potranno fornire la loro abilità professionale anche nel vicino municipio di San Vito di Cadore. La decisione, maturata nelle ultime due sedute di Giunta, "è la conferma" dice il Sindaco Andrea Franceschi "che Cortina dà sempre una mano quando può e che l'uscita dalla Comunità montana preserva la nostra libertà d'azione ma non

pregiudica le tante collaborazioni con i territori confinanti. Una collaborazione" precisa Franceschi "che continuiamo a portare avanti a 360°, a Nord come a Sud, a Est come ad Ovest". I due dipendenti coinvolti sono Francesco Fregnan e Alessandra Cappellaro. Il primo, che andrà a rinforzare l'ufficio tecnico di S.Vito, ha ricevuto l'autorizzazione per lavorare nel Comune cadorino oltre le trentasei ore 'regolamentari' che continuerà a prestare a Cortina d'Ampezzo; la dottoressa Cappellaro, invece, entrerà in regime di 'utilizzo in convenzione', dividendosi tra le 30 ore che presterà a S.Vito e le 6 di Cortina.

L'accordo nasce all'interno di un principio, ormai ventennale, "di solidarietà all'interno della Pubblica Amministrazione. Principio secondo il quale" continua il Sindaco "il Comune maggiore offre il suo aiuto al più piccolo". "Un principio di equità, ma anche di interesse comune - dato che un territorio ben amministrato al confine con il proprio rappresenta un valore aggiunto per entrambe le Comunità coinvolte - e che si adatta perfettamente allo spirito delle nostre montagne, dove, chi può, dà sempre una mano".

*Comunicato stampa dell'Amministrazione comunale*

Il Sindaco sempre attento alla sua immagine questa volta va vantandosi di voler aiutare "con spirito di solidarietà" il piccolo Comune limitrofo di San Vito di Cadore prestando due dipendenti. Il nostro non può essere un ringraziamento per il buon cuore dimostrato ma un interrogativo che facciamo di fronte a cotanta magnanimità!

Non è forse che il tutto deriva dal fatto che è stato preferito assumere qualche dipendente che prima faceva un altro lavoro come ad esempio il Signor Pais Beker, che guarda caso prima era il controllore dei Bilanci (revisore dei Conti) e aveva avuto modo di relazionare che essi non erano a posto e poi gli stessi bilanci sono stati approvati? Non è che adesso la dott.ssa Cappellaro, che una sentenza del Tribunale di Belluno ha riconosciuto essere stata demansionata, è di troppo e deve essere in qualche modo allontanata?

Il problema purtroppo è poi più generale ed ha una ricaduta grave sull'intero paese visto che il Comune di Cortina con i suoi 110 dipendenti a forza di spostamenti di "strane e dubbie assunzioni" di vere e proprie epurazioni, è diventato una macchina ingovernata e ingovernabile e alla fine il risultato è sotto gli occhi di tutti: un Comune che non dà risposte ai cittadini, un paese sporco, opere di piccola o grande entità che non vanno avanti.

*Comunicato stampa del gruppo di minoranza  
Per la Nostra Cortina*



## abbonatevi a Voci di Cortina

presso:

**LA COOPERATIVA DI CORTINA**  
alla cassa dell'edicola

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
DI CORTINA d'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**  
bonifico sul c/c n.17135

causale: abbonamento + indirizzo spedizione  
IBAN IT56D085116107000000017135

**STUDIO COMMERCIALISTA  
ANNAMARIA MENARDI**  
Majon, 100 - tel. 0436 2519, fax 0436 4231

12 NUMERI  
**20€**

SOSTENITORE  
**25€**

## RICORDIAMOCI DI CHI LAVORA: DALL'AIMERI ALLA GIS

La minaccia di sfratto dall'autorimessa (per morosità) subita dall'Aimeri - la società che cura la raccolta dei rifiuti a Cortina - la dice lunga sulla crisi economica e sulla difficoltà che hanno le aziende ad incassare i crediti.

Subito l'Amministrazione comunale, per voce dell'assessore all'Ambiente Enrico Pompanin, ha voluto rintuzzare la notizia uscita sui giornali: «Ciò non inficia, però, la qualità del servizio: nel 2012 siamo riusciti a garantire oltre il 60 per cento di raccolta differenziata ...».

Nessuna parola, invece, sul fatto che anche la liquidazione degli stipendi ai lavoratori subisce ritardo.

Una brutta dimenticanza che - a nostro avviso - fa il paio con la vicenda della chiusura della Gis (la società comunale di gestione degli impianti sportivi).

Entro giugno dovrebbe chiudere o trasformarsi in azienda privata; i ragionamenti, con il supporto di una società di consulenza, sono ancora coperti dal "massimo riserbo". E non è un buon segno.

Allora mettiamo le mani avanti: non siano i lavoratori a pagare il prezzo di una colpevole e prolungata latitanza degli amministratori. Chissà perché a Cortina i lavoratori senza stipendio non trovano la forza di finire sui giornali, al contrario dell'autorimessa che non paga l'affitto.